



## G8 AMBIENTE

### Siracusa, 22-23-24 aprile 2009

#### IL VERTICE

Le azioni per affrontare i cambiamenti climatici e la conservazione della biodiversità sono i temi principali del Vertice dei Ministri dell'Ambiente che si tiene a Siracusa dal 22 al 24 aprile.

Al vertice (G8 Ambiente) saranno presenti i Ministri dell'Ambiente dei Paesi del G8 (Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia), assieme a Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Repubblica di Corea, Egitto e con la partecipazione della Repubblica Ceca (che detiene la Presidenza di turno dell'Unione Europea), della Commissione Europea, della Danimarca in qualità di Presidenza della prossima COP (Convention on Climate Change che si terrà il prossimo dicembre a Copenhagen) e di alcune Organizzazioni Internazionali. L'incontro è stato promosso nell'ambito della Presidenza italiana del G8.

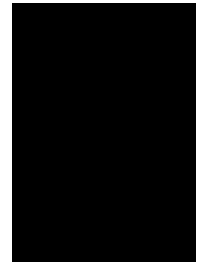
Obiettivo della riunione di Siracusa è lanciare un importante messaggio politico sulla biodiversità e sul rapporto tra salute e ambiente, in particolare per i bambini, oltre a facilitare il dialogo sul tema dei cambiamenti climatici in vista della Conferenza di Copenhagen che, nel dicembre di quest'anno, dovrà definire gli assetti globali del 'post Kyoto'.

#### Dove eravamo rimasti?

A Siracusa si riprendono le fila del discorso iniziato nel **2007** a **Heiligendamm**, dove i Paesi del G8 sottoscrissero un accordo in cui veniva presa in seria considerazione l'obiettivo di riduzione globale di emissioni da biossido di carbonio del 50% entro il 2050. Lo scorso anno, nel corso del G8 ambiente di **Kobe**, i governanti andarono anche oltre e, con l'intenzione di condividere questa visione con tutte le parti aderenti al UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), annunciarono la volontà di arrivare *almeno* a una riduzione del 50% delle emissioni globali entro il 2050. L'accordo firmato a Kobe tra i Paesi del G8 riguarda la biodiversità ("Kobe Call for Action for Biodiversity") e le tre R ("Kobe 3R Action Plan") ovvero mettere in campo azioni volte a ridurre, riutilizzare e riciclare materiali di scarto.

Il documento sulla biodiversità enfatizza il fatto che la varietà biologica costituisce il fondamento della vita e dell'economia in quanto la disponibilità delle risorse sulla Terra è limitata e occorrono politiche di sviluppo sostenibili. In Giappone si è reiterato l'impegno ad aumentare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi di ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità entro il 2010 attraverso cinque passaggi chiave: gli obiettivi sulla biodiversità andranno realizzati entro il 2010, utilizzo sostenibile della biodiversità, biodiversità ed aree protette, coinvolgimento del settore privato, rafforzamento delle capacità scientifiche per il monitoraggio della biodiversità. Nel documento sul piano di azione per le tre R, si punta al rafforzamento di una base sociale che possa sfruttare in pieno il ciclo di vita dei materiali, che valuti le risorse materiali disponibili, promuovendo la capacità di sviluppo di ogni Paese, attraverso la collaborazione con tutti i portatori di interesse (stakeholders) e le organizzazioni internazionali.

Nel Dicembre 2008 il Parlamento Europeo ha approvato il cosiddetto **Pacchetto Clima-Energia** o 20-20-20, che prevede di ridurre del 20% le emissioni gas a effetto serra, di portare al 20% il risparmio energetico e di garantire che, entro il 2020, una media del 20% del consumo di energia dell'UE provenga da fonti rinnovabili. Il pacchetto definitivo energia e clima 2020 è stato adottato formalmente il 6 aprile dal Consiglio dell'Ue: gli emendamenti adottati dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2008 sono stati accolti. All'interno, le misure per combattere i cambiamenti climatici e promuovere le energie rinnovabili. Il



pacchetto è stato proposto dalla Commissione Europea nel gennaio 2008. È stato adottato in prima lettura con procedura di co-decisione dopo essere stato discusso al Consiglio Europeo del 12 dicembre 2008. Il pacchetto comprende misure relative a:

- nuove regole per la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili,
- la revisione del sistema comunitario di scambio delle quote delle emissioni di gas serra (European Union Emissions Trading Scheme),
- l'impegno tra gli Stati membri per ridurre le emissioni di carbonio,
- nuove regole per auto più pulite in Europa,
- nuovi standard di qualità per i carburanti e i biocarburanti,
- un quadro normativo per la cattura e il confinamento della CO<sub>2</sub> (Carbon capture and storage, Ccs).